

il Corriere di Firenze

Simona Baldini - 09/01/2004

Canti scaramantici per gli eroi di Spagna '82

Davide Enia inchioda a se il pubblico del teatro di Rifredi per novanta minuti esatti, facendolo ridere, spaventare, sorprendere, ma invitandolo anche a riflettere, tutto grazie ad una partita di calcio: è successo l'altro ieri al debutto dello spettacolo Italia - Brasile 3 a 2, risultato storico al mondiale di Spagna '82 che vide l'Italia campione del mondo, e che è il soggetto scelto dall'autore e attore palermitano per raccontare non solo una partita di calcio, ma soprattutto uno spaccato di vita familiare e sociale descritto nei momenti di passione, esultanza, delusione ed infine trionfo. Tutto nel salotto di casa Enia dove amici e parenti divantano un tutt'uno con gli undici eroi in campo, cercando con riti scaramantici di propiziare quella famosa vittoria tanto sofferta. E' un romanzo, l'epopea di una partita con una sua potenziale drammaturgia, in cui toni si amplificano per dar vita ad un coinvolgente racconto in cui il magrolino Paolo Rossi nato a Prato, diventa eroe e addirittura santo per i tre gol segnati che, come dice Enia, "quella sera gli valgono la santificazione in vita per miracoli conclamati sul terreno di gioco".

Così l'evento calcistico assume una dimensione mitica, teatrale, grazie anche alle sonorità particolari intonate con la pura musicalità della voce di Enia, che evocano l'antichissima tecnica di racconto della tradizione popolare siciliana, quella del "cunto", usata per le storie epiche e cavalleresche dei paladini, e qui utilizzata per narrare le gesta calcistiche di Antognoni, Rossi, Tardelli, Altobelli, del "quarantenne" Zoff, del "generoso" Graziani, del "bellissimo" Cabrini, tutti eroi a cui l'autore siciliano attribuisce un ruolo glorioso in quella partita. La musica, mai invasiva, è suonata dal vivo e con maestria da Salvatore Compagno alle percussioni e Giuglio Barrocchieri alle chitarre, e accresce il potere ammaliante della narrazione.